

Il Ministero per la difesa del paesaggio

Gentile Direttore, ho letto con grande interesse e soprattutto gratitudine l'articolo di Enrico Arosio "Ci siamo mangiati l'Italia" ("L'Espresso" n. 42): gratitudine perché denuncia in modo documentato e inequivocabile il dramma di un territorio violato da decenni e di un paesaggio assalito dalla mano vorace di una politica cieca all'interesse comune. In Italia questo è avvenuto e non nel resto d'Europa. Proprio per questi temi oltre che alla valorizzazione del patrimonio culturale che certamente il Ministro Franceschini sta efficacemente portando avanti ho deciso per un impegno in politica e attualmente la delega che mi è stata data è proprio quella del paesaggio. Delega che non nascondo spesso ho pensato di restituire sconfortata da come sia ancora poco sentita l'emergenza che riguarda il territorio italiano. Mi pare però giusto che i lettori dell'"Espresso" possano anche completare il quadro fatto conoscendo in che modo al Ministero si sta procedendo e cioè:

- **promuovendo** i piani paesaggistici, vero strumento di copianificazione tra Ministero e Regioni; Puglia e Toscana sono due esempi certamente positivi e presto seguiranno Lazio e Veneto.

- **avendo riattivato** l'Osservatorio per il Paesaggio incluse le sue declinazioni territoriali che include grandi esperti anche dell'associazionismo e che dovrà proporre le linee guida per una politica di tutela efficace e omogenea nel rispetto del Codice; stiamo attualmente lavorando ai criteri che riguardano l'impatto degli

impianti per le energie alternative anche sul modello di quanto avviene all'estero da decenni.

- **con attenzione specifica** alla formazione di funzionari e soprintendenti che avrà uno spazio importante nel prossimo anno anche grazie alla neocostituita Direzione per l'educazione e la ricerca; così come è urgente un'analisi specifica delle carenze (molte) di strumenti tecnici e informatici in particolare sul territorio e soprattutto necessari per limitare i problemi derivanti dal silenzio assenso nonostante l'allungamento dei tempi.

Concludo dicendo che il sottoporre gerarchicamente le Soprintendenze alle Prefetture come è previsto dal Decreto Madia sarebbe veramente un errore soprattutto adesso che grazie al Ministro Franceschini una reale inversione di risorse ha portato un po' di ossigeno alle casse vuote del nostro ministero e anche la possibilità di nuove assunzioni. Speriamo che i decreti attuativi escludano i Beni Culturali e ci stiamo adoperando in questa direzione. Così come in qualità di parlamentare non posso che sostenere fortemente una legge sul consumo di suolo, necessario presupposto per un vero cambiamento di rotta per la tutela. Un Ministero debole e sfibrato da anni di tagli sta faticosamente rialzando la testa, sulla valorizzazione è più evidente ma anche sulla tutela. Un compito questo che dobbiamo svolgere in rispetto della Costituzione. Non dimentichiamolo mai.

On. Ilaria Borletti Buitoni

Sottosegretario al Ministero per i Beni Culturali e Turismo